LA LIVELLA MODERNA

I volti inumiditi da lacrime silenti Osservano impietriti la fila dei parenti Che viaggiano oltre un confine Segnati da tragica fine. La colonna scorre avvilita Verso il termine della vita. Su camion verdi e silenziosi Pregando che l'anima si riposi. Eroi che si buttano nella guerriglia Lasciando a casa la propria famiglia, Dimenticando persino se stessi, Lasciando indietro pensieri promessi. Uomini in cravatta emanano decreti, Domini in bolletta ricorrono ai preti. Donne ritornano a fare le madri, E imprenditori in balia dei ladri. Bimbi che chiedono cosa succede, Qualcuno sostiene che non ci crede. Tutti chiamati ad avere buon senso, Tutti d' accordo...ma con dissenso. Il Papa da solo su quel selciato, Nemmeno la pioggia lo ha risparmiato. Alunni promossi ma senza gloria, Nessuna sconfitta e nessuna vittoria. I1 tricolore sul balcone. il nostro inno si compone, a squarciagola, tutti fuori! Mille parole, mille colori. Spinti dal moto della speranza Balliamo tutti la stessa danza. Chissà se avremo saputo imparare Cosa non dire e cosa non fare, cosa aspettarci dal futuro, cosa è incerto e cosa è sicuro. Quando decidere di impuntarci E quando invece dobbiamo fermarci. Perché la vita è solo una, non sempre basta la fortuna. Pensiamo bene le nostre mosse... Del senno di poi son piene le fosse!

Licia Corvaglia

L'illusione di essere cresciuti, di avere lasciato alle spalle ignoranze e usi atavici degradanti poi... come un rumore improvviso assordante: la realtà. E...ci scopriamo sempre di più dei viziati e degli impotenti e discutiamo della realtà da menefreghisti ubriacandoci e ridacchiando "seduti" sull'umanità intera che affoga tutta sparendo negli interessi.

STANCA LA SERA

Stanca
la sera siede
sui vecchi giardini
dì ghiaia
e
lenta scompare
anche l'eco
dei nostri giochi di
latta
sulla panchina di
ferro
dei nostri baci
negati.

Da sempre mi fingo stupida d'infiniti buchi d'immenso sulla coperta nera della notte.

Giovanna Barnoffi

Il tempo è un film di breve durata che racconta la vita goduta qualitativamente e ci dice soprattutto anche che fa difficoltà a trovarla perché dispersa in un oceano di non vissuto.

Il tempo dimenticato

(dell'Alzheimer)

Com'è glaciale il soldo della luna sulla solennità della mia camera ingentilita da marchi d'affetto fiori, dolciumi, scampoli di festa. In ospedale 1'aria fa la siesta il tempo è un dinosauro addormentato. La sera porta gerle di silenzi mentre cicale addobbano la corte e le ambulanze covano sussulti. La pillola del cuore ha passi svelti dl un infermiere dagli occhiali tondi. Bevo qualcosa, singhiozzo pensieri le vene sporgono dalle manine che degli inverni hanno perso il computo. Eppure non mi vedo tanto anziana da congedar la vita che scolora come un panno lavato troppo spesso. Eppure non mi vince questa lotta contro me stessa o quella che ora sono. Prima dell'ictus era di broccato l'alba che titillava il viso mio e mi spronava a dire "Grazie a Dio che mordo ancora il bello del mattino..." Ora i miei giorni son cioccolatini uguali gli uni agli altri e già scaduti. L'aurora è tela ruvida, giallognola come sportina per il pane sfuso. Prima una donna mi ha chiamato mamma e mi è sembrato quasi che piangesse o forse era un riverbero solare negli occhi suoi oliva come i miei. Ecco! Si son destati i tre lampioni! Allungherà la notte le sue spire sui volti sconosciuti del comò.

Flavio Provini

Quando ci siamo quasi vogliamo ignorarci e ci scostiamo infastiditi dall'esserci come se rispondere alle chiamate di presenza ci rendesse dei "qualunque" Poi sfugge la realtà, catapultandoci nel "niente" e viviamo solo in quei minuscoli frammenti... veloci che ogni tanto passano a riproporre il presente.

Ci sono anch'io con loro, altro non so.

PICCOLE COSE

Sono poi rare e più care quelle piccole cose ch'accadon nella fretta d'un tempo incombente sulla scia vorticosa, invadente a confonder gli affetti e diletti a cercare le gioie del cuore.

Ritornar sui tuoi passi a rilegger quei romanzi di vita vissuta che al gioco pur sempre t'invita a superar con dovizia e con cura la tua e l'altrui paura.

Di non perder quella trama intricata o solo intentata che a volte s'insinua travolge in alterne illusioni in umane passioni a sopprender una spera alfine celata.

Son di tutti le attese e i dolori le sconfitte, i riscatti e gli allori sull'altar di un'offerta che fu.

Luigino Bernardi

Cerchiamo gli abbagli, i frastuoni i rumori assordanti poi riusciamo a ritrovare la musica dell'esistenza in minuscoli frammenti di tempo abbandonati agli angoli della vita e ce la fanno rivivere intrisa di melodia.

SILENZIO

Il silenzio? Si vive: è la maglia della salute, la coperta di lana, il focolare con la brace.

È il ritorno di fiamma, l'eco della parola, l'angolo dei pensieri.

Commuove, abbraccia, aiuta: È silenzio.

Demo Martelli

L'inutile si disperde nelle grida nella sopraffazione delle parole e dei comportamenti mentre l'essenza, veicola pura, nei discorsi della magia dell'oratoria dei silenzi profondi.

Era mia madre

(7 aprile 1967)

Così la mia memoria recupera il ricordo di un odore, un suono melodico riposto in qualche angolo del cuore e diviso con l'affetto di una vita, tanto da immergersi come su una tela dipinta, per ripercorrere i sentieri di un amore vissuto e mai dimenticato con l'intensità del sentimento unico, esclusivo e completo da far battere il Cuore e vibrare le membra

C'è del freddo oggi nell'aria, come il grigio dei tuoi occhi che si specchiavano nei miei prima di lasciami... e quelle interminabile giornate d'estate passate nel giardino dietro casa a pulire verdure a mangiare "ciliegie" ... e. nell'incanto della sera, mi prendevi per mano e mi ammonivi piacevo l mente, amorevolmente, perché solo TU, mi leggevi dentro, (tua figlia)

Nicôle Aldegheri

Come un ruscello si perde e poi riaffiora dal terreno più puro e pieno di vita così sono i pensieri distillati dal tempo quando si pensa alla creazione più meravigliosa del mondo: alla mamma.

Pioggia

Pioggia che scendi sinuosa e danzante al vento che ti solleva come velo di sposa, pioggia che m'inondi il viso e mi bagni fin dentro l'anima con dita fresche e leggere, pioggia che ti fai fitta e spezzi l'aria con miriadi di lame affilate, pioggia che t'accompagni al tuono e al lampo ad osservare la terra sgomenta, sei come un grido di dolore, sei come un monito celeste, sei tormento e gioia, sei paesi lontani e mondi sconosciuti, sei germoglio di terreni aridi, sei preghiera e spirito, sei nuovo alito di vita, mentre in alto nel cielo uno squarcio di rosso t'acquieta e ti dissolve dolcemente nel tramonto della sera.

Valeria Coletti

Fenomeno: tu disseti e dai la vita bruci e inaridisci con la sua assenza racchiudi le ansie quando travolgi liberi il mondo perché sei... speranza.

Orizzonti

Orizzonti infiniti al di là dei limiti per confondermi tra i colori favoriti dai più smaglianti ai più contriti. Orizzonti sfumati dove le molteplici linee di fuga si allungano oltre. Ancor più in là dove non si sa. Dove pian piano diverrà un punto remoto una sagoma rarefatta da cui in una dimensione astratta intuirò forse gli immani perché dei tempi e con uno sguardo ampio e diverso potrò vedere l'equità e l'uguaglianza fluire in ogni forma vivente.

Silvana Marioni

Ali tarpate dall'egoismo dalla violenza che impone visioni limitate e precostruite per fermare il sentire normale dell'umanità e la scienza.

Sulla mia pelle

Scivola piano il silenzio tra le arboree ascelle uno zoccolio di cavalli solleva polveri di guerra, lieve il respiro e le fronde ondeggiano ai tuffi del cuore, interminabili angosce e l'amaro sapore ti inghiotte, si affievolisce il frastuono, si allenta piano la morsa, il cuore batte più piano, un altro giorno che nasce. Scalzo e nudo ti involi tra le folti foreste e i cammini che corrono lungo la vita, non senti lontano le grida. Non senti più i tempi dolenti e tante passioni svanite, ancora la pelle che brucia e tante ferite aperte; quegli atti dimentichi ai suoli, non sono affatto svaniti e dietro ogni muro di gomma, c'è l'universo infinito. C'è la speranza di sempre che s'accartoccia e non muore; c'è quella forza imponente che non ti lascia mai solo; solo il respiro dei giorni cura le carni cocenti e non ci saranno più braci a mordermi forte la pelle.

Salvatore Dominello

La droga delle notizie rende indolenti, i millimetri di distanza diventano anni luce, le parole vuote cancellano filosofia e saggezza. La morte un numero da giocare a tombola. Questo Credo incrollabile, a cui siamo ormai tutti fedeli, ci fa complici e alimenta la guerra.

Per una bambina ucraina

Mi addormento e mi sveglio
davanti a quegli occhioni blu cobalto
smerigliati di cielo.
Bambola di porcellana
scolpita alla perfezione dalla vita,
giganteggia sul teleschermo
Il tuo sguardo ingenuamente profondo.
Brilla sul tuo visetto un po' imbronciato
Il lampo di un sorriso tagliente
e morbido come di cerbiatta impaurita.
Avanza il tuo piccolo passo incerto
sulla nostra pelle raggrinzita di brividi.
Perdonaci per la carezza
di un'epoca sconquassata.

Anna Maria Salsano

Tutto è al di sotto dei profitti e del potere:
l'integrità del mondo
la fame che avanza
le genti che si dividono
persino... la dolcezza degli occhi di una bimba innocente.
Al di sopra di ogni cosa
ci sono gli interessi
che come pioggia scatenante
si abbatte senza nessun distinguo.

VENTO DELL'EST

Questa primavera arida ove gocce di sangue cadono da un cielo terso. Il vento ci porta lamenti, urla, silenzio.
Anime di bimbi increduli sorvolano il cielo.
La malvagità corrode i cuori, la rabbia impotente contro extraterrestri venuti dal pianeta della pazzia.

Gianni Vavassori

Sull'altare dei sacrifici: chi è nato o dovrebbe nascere e... non nasce. E viene diffusa la musica delle grida ...della fine e "l'Interesse" continua ridacchiando a mettere lo stesso disco.

AMICA

Sei arrivata per caso nella mia vita, ci siamo scelte, ed è stata gioia infinita

Il momento non era dei migliori hai condiviso con me i tuoi dolori...

Con il tempo poi ci siamo unite, tanti sorrisi e poche ferite

Tu che sai sempre ascoltare ma a volte ci manca il tempo per chiacchierare

Non importa se non sempre ci vediamo, io sono qui e quando vorrai ti prenderò la mano.

Simona Questioni

Gli ingegneri sognano ponti ma prima non sanno dove verranno gettati poi si uniscono sponde... fino ad allora sconosciute e le due diventano un tutt'uno e nessuna avrebbe senso se ne mancasse una.

VORREI CHIUDERE LA PORTA

Ed ora vorrei chiudere la porta a quel freddo antico che entrava netto con folate villane tra le crepe della vecchia casa.

Restava aggrappato ad una tenda, rovesciava pagine chiuse da anni, come danze nella sera creava mulinelli di foglie nel cortile, nell'orto scompigliava per dispetto le ultime fiamme di crisantemi e poi monello scavalcava il muro, se ne andava sornione con un piccolo inchino, fresca risata fanciulla che ammaliava il cuore.

Vorrei lasciar fuori dalla mia porta quel vento tiepido di primavera che porta notizie e voci lontane, risa a riempire la grande cucina calda di note e profumi di agrumi nel santo Natale.

Troppo forte il dolore di cassetti dischiusi, di finestre spalancate, versato su un tempo allora felice darebbe immagini care e perdute. Sì, meglio impedire a quel vento antico il ritorno ad abitare le mura accoglienti della mia vecchia casa e gli angoli mai in pace dell'anima mia.

Ma non trovo le chiavi e il ricordo non obbedisce al comando.

Paola Meroni

I ricordi giungono implacabili a riproporre il filtrato significativo della nostra esistenza come per farci cosa gradita e anche per additare ciò che abbiamo perso. A nulla serve opporsi : è il canto dell'anima che propone la sintesi di ognuno di noi.

La cetra di Ismaele

Mi chiamavo Israele e suonavo la cetra tra le steppe ai pastori in case di pietra, ma un giorno del vento ascoltai il triste lamento di questo spoglio paesaggio in preda al tormento, e allora volli partire, triste e sgomento. Venni a sapere di un mondo nuovo e lontano dove sparge i suoi frutti anche il riccio castano danzando nel vento insieme all'alto cipresso che scuro fa scudo a chi vien pianto lì appresso, protegge il dolore d'un sepolcro lì presso. Per alte montagne camminai e le valli, ostili barriere a piedi attraversare volli, e giunsi, stremato, sulle rive del mare, sfinito mi persi sulla sabbia a sognare senza più la forza nemmeno di tremare. L'animo mio stanco si dissolse nel vento che un sorriso dipinse sul viso sgomento di un tramonto lontano tra le ombre gemelle che danzano in cielo come tante sorelle nella notte cobalto della luce di stelle. Mi hanno trovato che non avevo più fiato, disteso, sulla spiaggia del mare insabbiato, spenti gli occhi verso l'orizzonte infinito nell'ultimo viaggio troppo presto finito, come un fiore che reciso ormai giace appassito. Mi chiamavo Ismaele e suonavo la cetra, la gioia portavo tra le case di pietra, e ora nel vento si libra triste il lamento di chi sulle corde pizzicava sgomento la storia e le note del mio grande tormento.

Marco polli

Quello che abbiamo viene distrutto più che dalle bombe e dall'economia di parte da una sinfonia di richiami falsi, capaci di spiantare persino le querce e mettere a nudo le radici fino a farle seccare.

Oggigiorno sono loro i vincenti quelli che ...prendono...spostano distruggono...sradicano "Impunemente".

... Ero...

Ero un'alba prossima al giorno dentro sogni per crescere. Ho disperso pensieri frastuono e pianto attorno. Ero una crisalide in attesa del volo, le ali di colpo tarpate, recise prima del tramonto. Il cielo di nero ammantato il cuore a franare. Era una vita in germoglio, un fiore in bocciolo, fuoco e fumo la realtà. Mani come artigli hanno graffiato vite. Anelavo pace fra il rombo delle bombe, ho raccolto un silenzio abitato di angoscia e paura. Indietro la storia si ripete: un altro capitolo di follia l'uomo scrive.

Francesco Di Ruggiero

Tutto si infrange nelle voglie perverse della prevaricazione e nei gusti osceni di coloro votati alla distruzione della vita in un'alternanza di rumorosa e grossolana spudoratezza da una parte o di silenzioso vergognoso inganno dall'altra.

Il silenzio

Il silenzio ha mille voci, non tace mai... Parla quando incanta destando sincera ammirazione. Traduce i moti del cuore quando le parole d'amore stentano ad affiorare sulle labbra. Sa esprimere con gentilezza rispetto e comprensione. E' di aiuto alla mente nel formulare pensieri costruttivi... Il silenzio è d'oro quando rinunciamo a dire parole di cui ci si potrebbe pentire. ma se lo usiamo come arma per ferire e vi ricorriamo spesso e a lungo, fa molto male, diventa tossico, stanca e, a poco a poco, porta all'apatia, alla morte dell'anima.

Berta Silvestri

Delicato come una piuma che plana emanando concetti sublimi, poesia e riflessioni profonde quando sta nei tempi. Angosciante e tagliente se insiste a persistere ...negando.

Ramingo

E tu ramingo, vaghi in cerca di un'oasi nell'immenso deserto della tua solitudine. Speri con tutta l'anima...ed eccola! Ma è solo un miraggio e l'arsura ti serra la gola. Sembra la forza crudele d'un destino beffardo che si diverte, come un bimbo che fa rimbalzare il riflesso dorato del sole ora qua ora là. Forse quando non ti servirà più bere, sarai ad un passo dallo specchio d'acqua. Le gioie che possedevi erano le più grandi ricchezze, defraudate, spezzate via lontano da qual vento turbinoso, capace di trascinarti in un vortice... e tu, rimani prigioniero, tu, che ami la libertà con priorità pari all'aria per respirare.

Anna Maria Forganni

Scovati , come dal fuoco, gli uccelli nel nido volano mentre corrono tutti nella foresta in fiamme. Così gli esseri umani scappano verso dove vogliono gli interessi degli altri per togliere loro averi, dignità e la vita.

Io ritornerò

Neppure il vento riesce a sollevarmi; rimango a terra come foglia secca. La zampa di uno scoiattolo mi ha accarezzata; sono così fragile da ridurmi in brandelli. La zampa di una volpe mi ha calpestata spingendomi tra le radici di un albero. Qualcosa sta cambiando: l'agonia è spazzata via da un ultimo sussulto di vita, da un primo vagito di morte. Io tornerò come verde germoglio che si innalza alla rinascita.

Fabiana Ibba

Quasi con delicatezza l'animo degli esseri viventi si avvia verso" il certo" sperando in un'altra opportunità migliore, dovuta alla conoscenza acquisita auspicando di chiudere presto gli occhi impotenti ormai ai comportamenti che prolungano sadicamente all'infinito il dissesto umano.

Oltre lo sguardo

Oltre Io sguardo colle Micheri, piccolo borgo antico. Lascio l'asfalto e m'inerpico per un sentiero, profumo di ulivo e rosmarino, cactus bouganville ed erba di San Pietro. Nei miei occhi si riflette un panorama d'altri tempi. Ad ogni sosta, Io spettacolo cambia. Fanno eco le onde del mare che s'infrangono e risuonano fino a lassù. Sul grande piazzale, voci sonore di ragazzi seduti in cerchio, giocano e fanno al conta. Si rincorrono: allegria, gioia e spensieratezza. Alle spalle la piccola chiesetta traccia di un passato lontano dove i nostri antenati hanno lasciato la loro presenza. Borgo di sassi, rivestito d'edera. Olezza nell'aria una fragranza aromatica. Una collina ricca di storia che ha ospitato Papa Pio XII nel suo viaggio di rientro dall'esilio in Francia per tornare a Roma. In questo piccolo scorcio di vita c'è vivacità di eventi, suoni e colori.

Marisa Mariani

Un ricordo di normalità nel presente. E sembra storia inventata o favola di altri tempi. Invece tutto sta a saper cercare e a riconoscere. Qualcosa è sfuggita alla rabbia distruttiva dei barbari del terzo millennio.

Covid 19

Ma tu chi sei, o losco sconosciuto che ti insinui effusivo e virulento? Quale demone ti fecondò lordo e beffardo da penetrare subdolo, nei nostri corpi belli? Io ti dico vattene ozioso ed arpioso vattene lontano su per remote sponde lascia chetare l'ansia, che in ogni cuore echeggia fa che nuove albe ci trovino, non più spauriti ed inerti. In queste cupe sere che il patir incombe chiusi tra le mura ce ne stiamo, così la prima sera sgomenta io vidi: nel pavido silenzio, scese la luce grigia del crepuscolo si allungarono le ombre. Poi la notte un po' rischiarata dalla tenue luce della luna ed in lontananza da una finestra poco illuminata nel silenzio, si udirono vibranti e struggenti accordi di un violino. Ed il generoso cuore regalò all'anima remote e dolci malinconie poi un caduco refolo di vento, trascinò con sé. Oggi, bramosi del sapere tutti siamo di questo demone tutto vogliam capire affinché nulla, resti vano come le chimere ma una cupa pagina conclusa del nostro diario.

Giusy Trisolini

Irrompe come una frana di fanghiglia sporca tra mistero, dubbi e scienza. Devasta l'animo e il fisico sconvolgendo più con l'incertezza che col danno reale o inventato nessuno fino ad adesso aveva fatto tanti danni.

Petali colorati

Sulla sponda del fiume, ti senti attratto nell'osservare tappeti di petali che si lasciano trasportare tra le rocce e le schegge di luce. Sei affascinato da tanta bellezza. Senti il cuore sfarfallare di emozioni che si immergono nell'anima, affidi il tuo sguardo alla luce della semplicità, senti il profumo di rose che ti regalano mille petali. Non affrettarsi a contarli, sarà il tempo a farti capire che gli anni scorrono come petali colorati sulla sponda del fiume della vita.

Alba Maria Leone

Il tempo si rifugia tra le ragnatele del passato e l'ipoteca del futuro mentre sempre sfugge al presente. E... così... il profumo della vita e dei suoi colori si perde scioccamente nello scivolare inconsapevole degli anni.

La brezza marina

La brezza marina rinfresca il paesaggio assolato, stempera la calura circostante che diventa così come una tenera carezza. Il mare immenso si riflette nei miei occhi ed il suo blu invade la spiaggia. Sono circondata da una musica dolce, fresca, lieve che mi avvolge come un velo delicato e riempie il mio cuore. Osservo le onde, contemplo la schiuma bianca che mi lambisce i piedi, sorrido per la frescura che sento sul mio volto. E' la brezza del mare che dolcemente, come una mano fatata, sparge intorno le sue umide goccioline di rugiada. Mi sento felice, leggera, armoniosa; l'angoscia che mi attanagliava è stata spazzata via.

Renata Brambilla

Quel soffio carico di salsedine, iodio, ossigeno accarezza la sabbia dorata, neutralizzando turbinii di pensieri, incerti dell'animo, affanni del fisico, gratificando chi vi si trova.

La creazione della Donna

Un bel giorno, o forse sera?, ma era certo primavera, si svegliò nostro Signore al profumo di un bel fiore. Camminando per il mondo si sentiva assai giocondo: la bellezza ed il sorriso del terrestre paradiso lo colpì profondamente e gli nacque nella mente una voglia di creare qualche cosa di speciale... Prese un pizzico di sole il profumo delle viole la freschezza di un ruscello degli uccelli il canto bello. E la DONNA fu creata con l'aspetto di una fata.

Adele Pirola

Ingredienti costitutivi della donna: un rompicapo persino per i chimici più esperti. Sicuramente invece una formula magica e segreta dell'Associazione Culturale "Le migliori divinità del cielo" per la creazione della piacevolezza e della bellezza.

POESIA ... COSA SEI?

MI RISPONDI CON LA FOTO DI NOI E MI RIEMPI DI AMORE. MI FAI VOLGERE LO SGUARDO SUGLI ALTRI ATTORNO A ME E FUGGIRE DALLA SOLITUDINE.

TI TROVO NEL COLORE CHE SI UNISCE AL BIANCO DEL FOGLIO E MI NASCE UN SORRISO. SEI NEI MIEI PENSIERI DI VERSI.

SEI NEL RESPIRO DELLA NATURA, NEL CALDO DELL'ESTATE, NEL FRUSCIO DEGLI ALBERI, NEL PROFUMO DEI FIORI, NEI COLORI DELL'ALBA.

TI PRENDI CURA DELLA MIA ANIMA E MI DO.NI SALUTE. MI FAI MUOVERE ANCHE QUANDO NON POSSO FARE ALTRO CHE STARE FERMO.

MI PORTI IN UN MONDO FANTASTICO MI RIEMPI DI MUSICA DI GIOIA, DI AMORE.

Ospiti del CDD Muggiò

E' l'etereo l'impalpabile l'essenza. Si trova dove il nostro animo la vuole per riempire vuoti, illuminare gli angoli bui, portare il sorriso dove era sparito. E' quella frazione distillata dell'umanità così pura da accomunarci tanto al Divino.